



VILLA RACHELE, GIÀ BECCARIA

Trovi questo punto di interesse in Ossuccio - Percorso 1 - Tappa 5

Il punto di interesse non si trova lungo il percorso ma lo si può ammirare da un punto panoramico all'estremità occidentale dell'Isola.

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

Sulla "puncia" ("punta", penisola) di fronte all'Isola Comacina, in territorio di Sala Comacina, si affaccia sul lago **Villa Rachele, già Beccaria**, a tre piani, costruita tra la metà del Settecento e i primi dell'Ottocento su una grande terrazza semicircolare affacciata sul lago.

Nel parco circostante, su progetto dell'architetto Giuseppe Balzaretto, arricchito di allori, ulivi, cipressi, cedri e magnolie, sorge il suggestivo monumento funebre del marchese Giulio Beccaria (morto nel 1858), figlio del celebre Cesare e zio materno di Alessandro Manzoni, e della moglie Antonia Curioni (morta nel 1866): un tempietto trabeato a sei colonne sormontato da una cupola emisferica, sotto la quale si trova la statua di una giovane donna orante, opera dello scultore Bassano Danielli. Dopo la morte di Giulio, la villa passò a Cesare Cantù, letterato e patriota, e alla figlia Rachele, moglie di Angelo Villa Pernice, deputato al primo parlamento italiano di Firenze, che vi riunì un salotto letterario noto col nome di "Accademia dei pedanti", animato da personaggi di spicco della cultura italiana del tempo, come Antonio Fogazzaro, Tommaso Gallarati Scotti ed Ettore Verga, storiografo e direttore dell'Archivio del Castello Sforzesco di Milano, solo per citare i più famosi. Alla morte di Rachele Cantù, la villa passò in eredità a Rachele Martelli, moglie di Emilio de Marchi che qui scrisse "Col fuoco non si scherza" (1901), romanzo in gran parte ambientato nella villa stessa che da allora fu chiamata "Villa Rachele". Attualmente è di proprietà privata.